

Martedì, 19 Maggio 2026

All'iniziativa ha partecipato l'assessore alla salute e politiche sociali della Provincia, Mario Tonina

Oggi al Don Milani di Rovereto la festa per i 50 anni

Cinquant'anni di storia, radicata nei valori del "prendersi cura" e proiettata verso il futuro della formazione e dei servizi alla persona. L'Istituto di istruzione superiore Don Milani ha celebrato oggi il suo cinquantesimo anniversario con il convegno "Dall'Istituto Don Milani al territorio: animatore sociale e lavoro di rete", ospitato nell'Auditorium Daniela Preschern. Un momento di riflessione e rilancio che ha riunito istituzioni, docenti, studenti e numerose realtà del territorio impegnate nei settori educativo, culturale e sociale.

All'iniziativa ha preso parte l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali e cooperazione Mario Tonina, che ha sottolineato il valore attuale dell'eredità educativa di Don Milani: "L'educazione non si esaurisce tra le aule scolastiche, ma prende vita nelle relazioni e nei luoghi della comunità. La scuola non è un'isola, ma un corpo vivo dentro la società. La nostra comunità ha bisogno della vostra competenza, ma soprattutto della vostra umanità", ha affermato l'assessore, rivolgendosi agli studenti.

Nel suo intervento, Tonina ha richiamato uno dei risultati più significativi della collaborazione tra il Dipartimento salute e politiche sociali e l'Assessorato provinciale all'istruzione guidato da Francesca Gerosa: l'attivazione, in via sperimentale proprio al Don Milani, del nuovo percorso integrato che consentirà agli studenti dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" di conseguire la qualifica di Operatore socio sanitario, valorizzando i crediti acquisiti nel quinquennio scolastico.

"Questo progetto – ha evidenziato Tonina – rappresenta una risposta concreta a una sfida cruciale per il nostro territorio: il crescente fabbisogno di operatori socio-sanitari, reso ancora più urgente dall'invecchiamento della popolazione e dalla diminuzione delle iscrizioni ai percorsi tradizionali. Ma è soprattutto la dimostrazione concreta di cosa significhi fare rete: accorciare le distanze tra scuola e sanità, tra teoria e bisogni reali dei cittadini".

L'assessore ha quindi ringraziato l'assessore provinciale all'istruzione e cultura, Francesca Gerosa, la dirigente scolastica Mariateresa Dosso, i docenti collaboratori e i funzionari dei Dipartimenti provinciali coinvolti, sottolineando il valore di un lavoro condiviso che investe sul futuro dei giovani e sulla qualità del sistema sociosanitario trentino. Fra i presenti, a portare il saluto del Comune di Rovereto, anche l'assessora alle politiche educative e al contrasto alle disuguaglianze, Silvia Valduga.

Il convegno, moderato da Laura La Micela, ha offerto una testimonianza concreta del ruolo dell'animatore sociale come figura capace di costruire legami, inclusione e partecipazione.

Tra i progetti presentati, "Storie in città", percorso di lettura inclusiva in simboli rivolto ai bambini e alle famiglie, realizzato in collaborazione con la Biblioteca Civica Tartarotti, il MART, la Fondazione Museo Civico di Rovereto, la Fondazione Campana dei Caduti, ANFFAS e l'APT locale. Gli studenti delle classi terze e quarte hanno potuto sperimentare sul campo competenze di animazione culturale e sociale, accompagnati da professionisti ed esperti.

Presentato anche "Memoria in dialogo", progetto di scambio intergenerazionale sviluppato con il METS - Museo etnografico trentino San Michele e il Centro diurno Centro Diurno Vannetti, che ha coinvolto le classi quarte e quinte dell'indirizzo SSAS in un percorso sulla memoria autobiografica come strumento di benessere, inclusione e contrasto all'isolamento nella terza età.

La mattinata si è conclusa con il ringraziamento ai referenti degli stage e agli enti partner che hanno accolto e accompagnato gli studenti nei tirocini, a conferma del forte legame tra l'Istituto e il tessuto sociale della Vallagarina.

Nel cinquantesimo anniversario dell'Istituto è stato quindi evidenziato con rinnovata forza il motto di Don Milani, "I care": un impegno condiviso che scuola e istituzioni hanno rilanciato insieme, guardando ai prossimi cinquant'anni di formazione, inclusione e servizio alla comunità.